

## VareseNews

### Varese Basketball, l'unione fa la forza. "Insieme le qualità e i valori di Robur e Pallacanestro"

**Pubblicato:** Venerdì 22 Luglio 2022



A Palazzo Estense esiste una elegante "Sala Matrimoni" ma per celebrare un'unione (sportiva) così speciale sono state addirittura aperte le porte del **Salone Estense**, il luogo dei consigli comunali e quindi delle **decisioni strategiche per la città**. All'**altare pagano del basket** si sono accostate due realtà che in tanti anni si sono prese e scornate, annusate e respinte, avvicinate e sfiorate e che finalmente **si sono dette "sì"**. **Pallacanestro Varese e Robur et Fides** hanno celebrato la **nascita di Varese Basketball, un unico spazio** che nelle intenzioni biancorosse e gialloblu dovrà formare un grande polo giovanile con numeri elevati sia nel settore minibasket sia in quello del vivaio.

Come in ogni matrimonio civile, **a celebrare le nozze è stato il sindaco Davide Galimberti**, ma a rubare l'occhio è stato forse più di tutti il "**testimone**" che si è fermato per pochi minuti ma che non è voluto mancare. **Aldo Ossola è forse il simbolo perfetto** per coniugare lo spirito storico delle due società, avendo giocato in entrambe. Una strada percorsa da tanti altri (Dino Meneghin, Cecco Vescovi e poi via via sino a giungere al presente con Virginio e Librizzi) nel corso degli ultimi settant'anni.

«Parliamo di accordo storico ma è un formalismo: nella realtà credo che chi mi ha preceduto, e cito tra gli altri mio padre, ha **sempre avuto un rapporto trasparente con la Pallacanestro Varese**. Con i Borghi, i Gualco, i Bulgheroni non c'erano mai stati problemi» spiega **Tommaso Trombetta, presidente della Robur** solitamente silente ma autore oggi dell'intervento più lungo e articolato. Le rivalità sul campo, soprattutto giovanile (ma si contano anche sei derby in Serie A, tutti vinti dalla Ignis)

ci sono sempre state, inutile negarlo, ma **il discorso di Trombetta va a un piano superiore** e lì si mantiene. «Questo accordo ha lasciato a tutti le proprie peculiarità e i punti di forza delle due compagini: a noi interessa unire qualità e valori. La **Robur ha sempre avuto determinati valori e nella Pallacanestro abbiamo trovato una sponda per proseguire** in questo discorso: vogliamo formare uomini a tutto tondo, dal bambino al professionista, mettendo in campo valori tecnici e umani. **E non vogliamo lasciare indietro nessuno**: l'accordo in realtà è a tre, comprende anche la **Associazione Sportiva Campus**, proprio per creare il maggior spazio possibile e dare a tutti la possibilità di giocare».

A coordinare buona parte delle operazioni congiunte è un **altro ex giocatore delle due sponde, Max Ferraiuolo**, che conferma la volontà di ampliare i numeri il più possibile. Attualmente tra i due minibasket e i due settori giovanili ci sono **oltre 500 tesserati** ma l'idea è di crescere sempre di più. «Abbiamo **trovato le persone giuste sui due lati** e dopo mesi intensi di lavoro dico con orgoglio che ce l'abbiamo fatta. Siamo arrivati a scrivere "Varese Basketball" sulle magliette con i loghi delle due società e in questo modo torneremo a essere un punto di riferimento per tutto il territorio».

Resta aperta la **questione di una serie di giocatori che sono attualmente tesserati per l'Academy Varese Pallacanestro**, tanto che alcuni gruppi (in particolare gli under 17 campioni d'Italia) sono di fatto divisi in due. «Ai ragazzi tesserati da Pallacanestro Varese abbiamo lasciato decidere cosa fare e hanno già chiesto di venire con noi. Per quelli dell'Academy la decisione sarà loro: noi abbiamo dato disponibilità ad accogliere tutti coloro che vogliono giocare a pallacanestro. **Questa è l'essenza dell'accordo, non lasciare nessuno indietro**, senza basket» è la **posizione di Luis Scola**, il cui "governo" ha portato all'alleanza storica di oggi. Il campione argentino ha poi confermato l'importanza di avere figure che possano **sviluppare i giocatori** a ogni livello, dal bambino al veterano: «**Io stesso, anche negli ultimi 3-4 anni di carriera, ho lavorato su questo** aspetto: quindi avremo un responsabile generale (dovrebbe trattarsi dell'argentino **Herman Mandole ndr**) e di altre figure simili nel vivaio».

L'accordo metterà sotto un unico ombrello le **tre squadre senior, oltre dieci formazioni giovanili** e tutto il settore minibasket. Oltre alla Openjobmetis in Serie A ci sarà quindi una **Serie B marchiata Campus** (e non più Robur, per motivi di agilità burocratica) che vedrà confermato lo staff (coach Donati e Manetta) con Marco Allegretti e forse Matteo Maruca a fare da veterani in un gruppo di cui dovrebbero fare parte i vari Virginio, Trentini e Sorrentino ma pure i tricolori U17 Zhao, Bottelli e Golino. Il terzo **team senior sarà la Robur in Serie D**.

Per quanto riguarda le **giovanili d'élite le fasce più alte** (19, 17 e 15) saranno a marchio **Pallacanestro** mentre le due in uscita dal minibasket (14 e 13) avranno quello della **Robur** o del Campus.

**Campus** che – ma qui parliamo come impianto – diventerà **progressivamente la casa unica del progetto Varese Basketball** con la Openjobmetis che potrebbe spostare in via Pirandello anche una serie di sedute di allenamento. E chissà che al palazzetto non trovi invece un po' di spazio il minibasket: pensate a quanto può essere bello, per un bambino, calcare ogni settimana il parquet di Serie A.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it